SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 233
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-040

Mercoledì 30 Sett.bre - Giovedì 1 Ottobre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



## Dopo la svalutazione del franco

# Viva attesa nella "City,, per le decisioni del Duce

### La linea di condotta dell'Italia e della Germania nelle previsioni della stampa ufficiosa londinese

**LONDRA, merc. sera.**

**Gli ambienti finanziari inglesi continuano a mantenere un atteggiamento di attesa circa le decisioni che il Duce prenderà nei riguardi della politica monetaria.**

**Nella stampa ufficiosa va guadagnando terreno l'impressione che, in vista di ulteriori assestamenti della finanza internazionale, il Duce seguirà una linea di condotta simile a quella della Germania.**

**Da Washington si segnala che la tesoreria americana ha fatto appello a tutti i Paesi perchè si allineino coll'accordo anglo-franco-americano. Non è però chiaro se la Tesoreria degli Stati Uniti sarebbe pronta a usare il suo fondo di riserva per contribuire a tale «allineamento».**

## La riapertura della Borsa di Praga

Praga, mercoledì sera.

Dopo essere stata chiusa per due giorni, la Borsa di Praga si è riaperta oggi, in una atmosfera di accentuato nervosismo.

La speculazione si è dimostrata disorientata, a causa della chiusura di molte Borse estere e perchè la dichiarazione fatta sabato dal governo cecoslovacco è considerata come priva di elementi suscettibili di far comprendere quali sono le direttive della politica finanziaria cecoslovacca.

## Esodo d'oro dalla Banca d'Olanda

Amsterdam, mercoledì sera.

Durante la settimana scorsa 38 milioni di fiorini d'oro hanno lasciato complessivamente la Banca d'Olanda, la cui riserva aurea ammonta attualmente a 669 milioni.

I capitali esportati ritornano gradatamente nei Paesi Bassi.

## Le alte funzioni della stampa medica illustrate al Congresso di Venezia

### Il Duca di Genova e il Ministro De Vecchi alla cerimonia di apertura

Venezia, mercoledì sera.

Sotto la presidenza del senatore Davide Giordano, stamane alle 10 ha avuto luogo nella sala napoleonica del Palazzo Reale, la inaugurazione del IV Congresso della stampa medica latina.

Sulla pedana in fondo alla sala avevano preso posto S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, in rappresentanza del Governo, monsignor Piazza, Patriarca di Venezia, il Prefetto, il Podestà, il Federale, il Primo Presidente della Corte di Appello, il Procuratore Generale. Tra le altre autorità intervenute si notavano il senatore Pende, l'on. Morelli, segretario del Sindacato nazionale dei Medici, ecc. ecc.

Quando il Duca di Genova, il Ministro De Vecchi e il Patriarca hanno preso posto, il sen. Giordano ha iniziato il suo discorso. Premessi alcuni concetti sulla funzione sociale della stampa medica latina, il sen. Giordano ha rilevato da alcuni giornali non medici o para-medici considerazioni varie e con la sua nota arguzia latina ha citato alcuni esempi di notizie sensazionali, create o alterate allo scopo di interessare il pubblico, con grave danno della verità scientifica e della serietà.

Passando quindi a trattare dei principii direttivi dell'insegnamento medico, mettendo giustamente in evidenza come la preparazione del medico debba svolgersi anche su un terreno educativo e morale, ha concluso con un caldo e commosso saluto alla Spagna insanguinata e al prof. Etienne, defunto presidente del Congresso della stampa medica.

Si è quindi alzato a parlare il prof. Loeper, il quale, dopo aver porto alle Autorità intervenute il deferente saluto della stampa medica latina e aver rivolto un commosso augurio ai colleghi spagnuoli, ha iniziato una brillantissima conferenza sull'arte delle edizioni mediche che riguarda il modo di illustrare la medicina e la chirurgia negli incunaboli e nella stampa medica in genere.

Dopo l'inaugurazione del Congresso S. E. De Vecchi, accompagnato dalle autorità, si è recato all'ospedale civile per visitare la Mostra della stampa medica.

## Esemplare punizione di un commerciante

Roma, mercoledì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* numero 636 del Segretario del Partito, fra l'altro, reca:

**Il commerciante Silvio Spadavecchia si è rifiutato di denunciare al segretario federale di Bari il quantitativo di olio in giacenza nei suoi magazzini, con lo scopo evidente di praticare dei prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato permanente di vigilanza sui prezzi.**

**Gli è stata ritirata la tessera del Partito e revocata la licenza d'esercizio.**

## Il Pontefice torna a Roma

Castelgandolfo, mercoledì sera.

Oggi, alle 17,30, il Papa lascerà Castel Gandolfo per far ritorno in Vaticano, dove giungerà verso le 18,20.

Alle 17,15 il Pontefice impartirà al popolo di Castel Gandolfo e ai numerosi alunni dei Collegi Ecclesiastici italiani ed esteri che colà villeggiano, la benedizione dalla loggia centrale del palazzo pontificio che si affaccia su piazza del Plebiscito, già tutta ricoperta di manifesti inneggianti al Re, al Duce, al Maresciallo Badoglio, all'Esercito, per l'imminente visita del Segretario Federale.

Alle 11,30 il Pontefice ha fatto una passeggiata in automobile per i viali di villa Barberini. Nel piazzale dell'antico parco, tutto circondato da querce secolari, il Papa ha benedetto gli operai addetti ai lavori della villa Barberini che si trovavano riuniti nel piazzale.

## Il capo ribelle

**La fotografia che pubblichiamo è la prima giunta a Londra del capo dei ribelli siriani, Fawzi Bey Al-Quawkchi, che fu ufficiale turco durante la guerra mondiale. Ora egli è il «cervello» della guerriglia in Terrasanta**

## Sui monti di Huesca

**Truppe spagnole fotografate sui monti di Huesca durante uno dei combattimenti di questi giorni**

## Lotta per il "franco Blum,,

# Si acutizza il dissenso fra la Camera e il Senato

### A stanotte la battaglia decisiva

Parigi, mercoledì sera.

*«La svalutazione e niente altro».*

*Questa formula di Caillaux è stata ieri quella della sinistra democratica, che da sola costituisce la maggioranza del Senato; poi quella della Commissione delle Finanze. Questo organismo non ha accettato, introducendovi alcuni ritocchi, che i primi tredici Articoli sui venticinque che il progetto votato dalla Camera comporta.*

*E' dunque stato disgiunto l'Art. 14, redatto secondo l'emendamento Campinchi. Il relatore generale, Gardey, è stato incaricato di esporre il punto di vista della Commissione sulla legge di svalutazione.*

*E' in tali condizioni che la discussione pubblica si è aperta stamane a palazzo del Lussemburgo alle 9,30 sotto la presidenza del signor Jeanneney.*

*«Non può essere questione — ha spiegato il relatore generale — di respingere la svalutazione, poichè la svalutazione è un fatto compiuto».*

*Partendo dal fatto compiuto, il relatore ha ricordato che il successo dell'operazione è subordinato a due condizioni: l'equilibrio finanziario e il ristabilimento dell'ordine sociale. Egli ha esposto d'altra parte le ragioni per le quali il Senato ha disgiunto tutti gli Articoli che prevedevano dei vantaggi per certe categorie di francesi.*

*La Commissione senatoriale delle Finanze non si rifiuta di rimediare alle lacune apportate al progetto dalla disgiunzione delle contropartite, ma propone di sostituire all'emendamento Campinchi questo articolo addizionale:*

*«Le disposizioni della legge tendente a reprimere il rialzo ingiustificato dei prezzi, si applicheranno a tutti gli aumenti che, col pretesto della svalutazione, venissero apportati a questi prezzi, a meno che non sia fornita la prova che essi risultano dall'aumento del valore delle merci importate».*

*La discussione sul progetto si prolungherà per tutto il pomeriggio. Si crede che l'Alta Assemblea, per ben marcare la posizione assunta, voterà in prima lettura il testo proposto dalla sua Commissione e che sarà trasmesso alla Camera, convocata per stasera alle 21.*

*La vera battaglia politica non verrà combattuta che questa notte, in occasione della spola fra le due assemblee.*

## Le agitazioni sociali tormentano la Francia

### Scuole disertate in Alsazia in seguito al licenziamento delle Suore — Minaccia di sciopero fra gli albergatori parigini

Parigi, mercoledì sera.

Nonostante le promesse rinnovate ieri da Blum alla Camera di non tollerare più l'occupazione di fabbriche, numerosi stabilimenti continuano ad essere occupati dalle maestranze e gli scioperi non accennano a finire.

Tipico l'incidente avvenuto ieri a Marsiglia. Al momento della partenza del piroscafo «Canadà», appartenente alla Compagnia Marittima, che effettua il servizio postale tra la Francia e l'Africa Occidentale francese, l'equipaggio si è rifiutato di effettuare la manovra se prima non fosse stato sbarcato il cuoco di bordo, che i marinai accusavano di non curare sufficientemente la preparazione degli alimenti.

Un abboccamento ebbe luogo fra i rappresentanti della Compagnia e i delegati dell'equipaggio: questi ebbero soddisfazione; il cuoco fu sostituito.

Una certa effervescenza regna, intanto, nell'industria alberghiera della regione parigina, i cui addetti minacciano di proclamare lo sciopero generale se non viene accordato loro un contratto collettivo; agitazione che suscita vive preoccupazioni, perchè uno sciopero alberghiero proclamato mentre sta per inaugurarsi a Parigi l'annuale Salone dell'Automobile, avrebbe effetti catastrofici sul movimento turistico.

Un conflitto d'altro genere è quello sorto a Huningue, in Alsazia: in seguito al licenziamento chiesto da quel Consiglio municipale social-comunista delle cinque suore che dirigevano la locale scuola elementare, i padri di famiglia, in nome dei loro bambini, hanno proclamato lo sciopero scolastico. Siccome il Municipio ha minacciato i padri di applicare loro le sanzioni previste dalla legge, l'Azione Cattolica alsaziana è intervenuta, dichiarando di assumersi il pagamento delle multe che potranno venire loro inflitte.

## GIORNO PER GIORNO

### 1931 e 1936

Nel settembre del 1931, quando il governo britannico svalutò la sterlina, l'Italia perdette seicento milioni di lire. Una parte notevole delle riserve della Banca d'Italia erano infatti investite in moneta inglese. Anche altri paesi hanno avuto perdite rilevanti, in prima linea l'Olanda.

La lezione ha servito. Nel 1936 nessuna banca di emissione aveva investito riserve in franchi francesi, malgrado fosse la sola moneta in Europa convertibile a vista in oro. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo anzi un debito di circa trecento milioni di franchi con Parigi. Sotto questo punto di vista un piccolo vantaggio.

### La scala mobile

Il duello tra comunisti e rappresentanti del principio della proprietà — cui abbiamo dedicato la nota di ieri — è finito con un compromesso. I comunisti hanno rinunziato al principio della scala mobile dei salari che avrebbe subito distrutto i pochi vantaggi della svalutazione ed avrebbe condotto la Francia, a breve scadenza, al punto di prima. In compenso sono stati dati pieni poteri al governo Blum per reprimere il rialzo dei prezzi. Almeno così ha deciso la Camera. E' probabile che il Senato, più conservatore, limiti questi poteri.

### «Alignement»

A caratteri cubitali il *Populaire*, organo di Leone Blum, intitola ogni giorno gli avvenimenti monetari francesi: *L'alignement démocratique.*

La svalutazione di una moneta è una specie di concordato. Quando uno non può più pagare quanto deve, paga quanto può. Un'idea democratica dotata di grande forza di espansione tra gli Stati ed anche tra i privati.

il lettore

## Provvedimenti militari in Belgio

### La ferma della fanteria prolungata — Quattro miliardi di crediti supplementari

Bruxelles, mercoledì sera.

*Il Ministro della Difesa Nazionale ha terminato l'elaborazione di un progetto per una nuova legge militare che porta la durata del servizio per la Fanteria da 12 a 18 mesi e che stabilisce l'utilizzazione dei crediti supplementari per 4 miliardi di franchi reclamati dallo Stato Maggiore per la meccanizzazione della Cavalleria e la motorizzazione dei trasporti.*

*La Camera si riunirà entro il mese di ottobre per discutere il progetto.*

## SPAGNA

# A Madrid si scavano trincee

### Eibar occupata da Mola

Parigi, mercoledì sera.

In seguito alle operazioni di ieri, Eibar è stata occupata dai nazionali. Se la presa di questa città è importante, per il fatto che con i suoi quattordicimila abitanti è la sede delle principali fabbriche di armi, strategicamente non ha grande valore.

Con Eibar è caduta Elgoibar, un paese di cinquemila abitanti, ciò che era inevitabile dopo l'occupazione di Vergara.

### Il crollo dei rossi

La linea di resistenza che i rossi, fuggiti da San Sebastiano, pretendevano di aver stabilita per difendere la strada di Bilbao, è crollata. Nè poteva essere diversamente, se si pensa che i difensori sono stati presi alle spalle dalle colonne nazionali, partite da Vittoria.

La situazione a Bilbao è sempre critica: disordini e terrore nelle strade, esecuzione degli ostaggi e lotte intestine tra comunisti e anarchici da una parte e separatisti baschi dall'altra.

I rossi di Bilbao, come rappresaglia pel subito bombardamento, hanno fucilato 210 ostaggi.

Nel settore Toledo-Madrid i rossi hanno contrattaccato ieri con energia, senza però poter ostacolare l'avanzata delle truppe del generale Franco.

Gli eserciti nazionali si estendono nella pianura di Madrid come una larga chiazza d'olio, che raggiunge inesorabilmente tutti gli obbiettivi assegnati dal quartier generale.

I rossi hanno organizzato in tutta fretta una linea di resistenza, che va da San Martin De Valdeiglesias a Ocaña, passando per Navalcarnero - Membrida, Macamarena, Villaconejos e Aranjuez, allo scopo di proteggere la ferrovia Madrid-Valenza, sola risorsa per i rifornimenti dei viveri alla capitale spagnola.

Il generale Franco ha annunciato che l'attacco contro la capitale sarà sferrato con tutta la rapidità possibile.

### Terrore a Madrid

Secondo testimonianze di Madrileni che hanno potuto fuggire domenica in aeroplano, Madrid è immersa nel disordine e nel terrore.

Sono stati razionati i pochi viveri che rimangono. E' stata razionata pure l'acqua, perchè Madrid non può contare che sui serbatoi, le officine del Crozoya essendo nelle mani dei nazionali.

Sono state scavate trincee alle porte della città e sono stati fucilati quelli che hanno fornito informazioni, che il Governo dichiara false, sulla resa di Toledo.

Il governo di Largo Caballero ha smentito parecchie volte, per mezzo della radio, la notizia che i suoi colleghi si preparino a lasciare Madrid, ma si sa che cosa bisogna pensare di queste smentite.

D'altra parte i rinforzi di anarchici venuti dalla Catalogna, non appena conosciuta la situazione sul fronte di Toledo, si sono rifiutati di combattere.

Non è da escludere la possibilità che da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, si produca un grave colpo di scena. Il caos anarchico può trascinare seco Azaña e il suo seguito.

## Franco nominato capo dell'esercito e dei corpi di operazione

**BURGOS, merc. sera.**

**Un decreto della Giunta nomina il generale Franco capo dell'esercito spagnolo e comandante in capo dei Corpi di operazione. Queste nomine saranno portate a cognizione dei Governi esteri.**

## La ferrovia per Madrid tagliata dagli insorti

Parigi, mercoledì sera.

Gli insorti continuano ad avanzare in direzione di Madrid. La colonna Varela ha occupato Villaguenza a 18 km. da Toledo. La linea ferroviaria per Madrid è tagliata.

## Le Cortes convocate

Parigi, mercoledì sera.

Da Madrid si apprende che le Cortes sono state convocate per domani 1° ottobre allo scopo di discutere il problema della difesa della Repubblica. Il ministro della guerra ha decretato la mobilitazione delle classi 1912 e 1913.

Il generale Franco ha visitato Toledo e ha conferito la croce di San Fernando al colonnello Moscardo, l'eroico difensore dell'Alcazar.

## Tafari abdicherebbe... (da che cosa ?)

Londra, mercoledì sera.

*La cosidetta «Legazione d'Etiopia» a Londra si rifiuta di confermare come di smentire le voci che corrono a Ginevra, secondo le quali Tafari avrebbe deciso di abdicare. Si aggiunge pertanto essere possibile che il mistero che si mantiene sulle parole pronunciate all'assemblea da Laurenz Taezaz sia presto chiarito.*

*Negli ambienti giornalistici si ritiene che l'abdicazione di Alià Selassie sia una conseguenza della decisione del Governo britannico di ritirare il suo console a Gore e dalle affermazioni ufficiali inglesi sull'inesistenza nell'Etiopia occidentale di una autorità sufficientemente organizzata, tale da mantenere il nome di governo.*

## S. O. S. nei mari di Kara

# Il segnale di allarme di una nave sovietica

### Si teme che i soccorsi giungano in ritardo - Le sentine allagate

**RIGA, mercoledì sera.**

**Oggi S.O.S. sono stati lanciati dalla radio del piroscafo sovietico «Papanin» il quale pericola di colare a picco nel mare di Kara.**

**Il comandante marconigrafa che le sentine sono allagate e il piroscafo già sbanda a babordo.**

**A bordo trovasi la spedizione idrografica sovietica.**

**Soccorsi sono stati subito inviati da Murmansk, ma si teme che giungeranno in ritardo.**

## Voroscilof succederebbe a Stalin

### Un Comitato di assistenza per collaborare con il Maresciallo

Parigi, mercoledì sera.

Il *Matin* è informato che il Maresciallo Voroscilof appare sempre più come il probabile successore di Stalin.

Un Comitato di alti dirigenti sovietici, che dovrebbe assistere Voroscilof nel Governo della Russia, sarebbe già virtualmente costituito e vi parteciperebbero Yeshof, che ha assunto in questi giorni la direzione della *Ghepeu*, Jdanov attuale segretario del Comitato di Leningrado, Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Postiscev, segretario attuale del Comitato dell'Ucraina.

## INGHILTERRA-JOHANNESBURG

# Nessuna notizia di Max Findlei

**CAIRO, merc. matt.**

**Tutti gli apparecchi partecipanti alla corsa aerea Portsmouth-Johannesburg sono passati per Kartum, ad eccezione dell'apparecchio di Max Findlei, di cui non si hanno notizie. Saranno fatte delle ricerche nella valle del Nilo.**

## IN CALIFORNIA

# Bagni caldi di vino contro i raffreddori

New York, mercoledì matt.

Nella città di Smallfort, rinomato centro vinicolo della California, si è scoperto recentemente che i bagni caldi nel vino sono efficacissimi per la cura dei raffreddori cronici.

Con rapidità tutta americana sono stati impiantati tre grandi stabilimenti balneari, ove i pazienti possono immergersi in vasche di vino caldo.

## Quali sarebbero le richieste del Giappone alla Cina

Sciangai, mercoledì matt.

La reazione giapponese davanti al succedersi di uccisioni di suoi sudditi in Cina — cosa che, del resto, si ammette gran parte dovuta ad elementi nanchinesi ed a perturbatori dell'ordine interno internazionale, intesi ad impedire la già affiorante intesa cino-nipponica, nell'interesse del Paese che è il maggiore antagonista del Giappone in Cina — è stata meno rapida e violenta delle altre volte, ma pare che i compensi che si richiederebbero sarebbero enormemente elevati.

La cosidetta «Cooperazione economica» significherebbe un insieme di agevolazioni tariffarie per i prodotti nipponici e la virtuale chiusura della «porta aperta» in Cina, con evidente ripercussioni sugli interessi economici e sulle industrie degli altri Paesi e principalmente dell'Inghilterra; il consenso di stabilire dei presidi lungo il Fiume giallo vorrebbe dire che la pressione nipponica, oltre che in tutto il vastissimo Paese posto a settentrione del gran fiume si estenderebbe anche a sud di esso; l'autonomia delle cinque provincie nordiche significherebbe la creazione di uno «Stato cuscinetto», cioè mettere sotto il completo controllo del Giappone oltre ottanta milioni di abitanti ed oltre un milione di chilometri quadrati di territorio.

C. Galimberti

### Le controproposte cinesi

Sciangai, mercoledì matt.

Si apprende da fonte autorevole che la Cina presenterà al Giappone alcune controrichieste, le quali si baserebbero sui seguenti punti:

1) Ritiro dei reparti navali giapponesi; 2) Ritiro delle truppe giapponesi da Fengtien; 3) Eliminazione del contrabbando nella Cina settentrionale; 4) Stipulazione di un accordo cino-giapponese, che dia mano libera alla Cina nei territori ad est di Hopey.

La situazione appare sempre più critica in seguito all'irrigidimento delle due parti.

## Tempesta di neve nel Colorado

### Undici vittime

New York, mercoledì matt.

Una prima violenta tempesta di neve ha imperversato nel Colorado. Si deplorano undici morti. I danni ascendono a vari milioni. I servizi aerei e terrestri sono sospesi.

## Il bollettino di Burgos

BOLETIN DE CAMPAÑA DE LOS REQUETES

**Il Governo di Burgos pubblica il giornale che presentiamo, intitolato «Bollettino della campagna dei requetés». E' quest'ultima parola termine spagnolo intraducibile, in quanto designa i cavalieri dell'ideale, i difensori di quanto fa parte della più alta tradizione nazionale. Essa trae origine dalle leggendarie lotte che nei secoli furono combattute per la migliore causa**

## Buffonate tafariane sulla scena ginevrina

### *I pericoli della situazione spagnola prospettati dal delegato portoghese*

Ginevra, mercoledì sera.

Nuova sfilata di oratori alla tribuna societaria. Il primo a prendere la parola è stato l'emissario di Tafari, Lorenz Taezaz, che con una sicumera senza pari ha parlato di tutto, di riforma del patto, di sicurezza collettiva e via dicendo.

La parte più interessante del suo discorso è stata quella finale, in cui ha portato a conoscenza dell'assemblea che Tafari sarebbe ormai disposto, in mancanza d'altro, ad accontentarsi di un piccolo pezzo di terra, una specie di «focolare nazionale etiopico indipendente», sul tipo di ciò che è stato fatto in Palestina per gli ebrei.

«Il mio augusto sovrano, ha concluso Taezaz, sarebbe pronto a dare il suo consenso a un simile accordo, nonostante i sacrifici enormi che esso comporta, pur di ottenere una soluzione nel quadro della Società delle Nazioni».

Naturalmente l'assemblea ha accolto con assoluta freddezza queste paradossali dichiarazioni del delegato di Tafari.

### Parla Monteiro

Ha preso quindi la parola il rappresentante del Portogallo, Monteiro. Il Ministro degli Esteri di Lisbona ha, anzitutto, polemizzato vivacemente con Del Vayo e Litvinoff, a proposito del tentativo fatto da questi ultimi di portare sulla scena ginevrina il contrasto ideologico che divide attualmente il mondo.

Con evidente allusione alla situazione del governo di Madrid, Monteiro ha quindi dichiarato che è facile a un governo di pretendere di essere investito dalla volontà popolare, ma che vi sono altri elementi che contano: quando tutto ciò che rappresenta la tradizione, la forza, la ricchezza di un paese, si volge contro il Governo, si può concludere che tale governo è divorziato dalla volontà nazionale.

Terminando Monteiro ha dichiarato che per quanto riguarda il patto di non ingerenza, il Portogallo, una volta che ha dato la sua parola, il 21 agosto, la mantiene solennemente e che su questo punto non ammette nessuna contestazione.

Terminando, il delegato portoghese ha messo in guardia la Lega da decisioni e da interventi che possono essere interpretati come contrari a una ideologia e favorevoli a un'altra, dato che ciò costituirebbe la rovina definitiva di Ginevra.

### Indirizzo errato

In mattinata si svolgeva pure una seduta segreta del Consiglio societario, nel corso della quale si è definitivamente liquidata la questione della nota del Governo di Madrid, nota che, secondo Del Vayo, avrebbe dovuto costituire una clamorosa rivelazione delle violazioni al Patto di non ingerenza.

La nota di Del Vayo non sarà pubblicata, dato che il rappresentante del Governo di Madrid ha sbagliato indirizzo: in merito al Patto di non ingerenza non è la Lega che deve pronunciarsi, ma l'apposito Comitato che è stato creato a Londra.

D'altra parte si è pure avuta una decisione in merito a Danzica, nel senso di togliere dalla carica di Alto Commissario l'irlandese Lester, designandolo come successore del madrileno Azcarate alla carica di segretario generale aggiunto a Ginevra. La liquidazione del signor Lester dalla carica finora rivestita a Danzica è voluta sia dai polacchi che dai tedeschi.

Il suo successore non è stato ancora designato. A proposito corre voce che gli inglesi sarebbero a favore di una limitazione del compito del futuro Alto Commissario, il quale non sarebbe più chiamato a pronunciare sentenze arbitrali per quanto riguarda i litigi interni danzichesi, ma avrebbe unicamente la mansione di funzionario di collegamento tra il Consiglio societario e il Senato della Città Libera di Danzica.

G. T.

## La benzina aumentata a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Il prezzo della benzina è salito a Parigi di 12 franchi all'ettolitro.

L'aumento viene commentato come un primo effetto della svalutazione del franco.

## Piero Gazzotti inaugura a Carmagnola il «silos» granario

Carmagnola, merc. sera.

Questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti ha inaugurato a Carmagnola il nuovo silos granario. E' questa una importante opera che sarà di grande utilità agli agricoltori di questo centro rurale.

Alla cerimonia erano presenti, a fianco del Federale, l'ispettore di zona dott. Doglio, il podestà avv. Chicco, il Segretario del Fascio camerata Gagliardi e molti altri gerarchi giunti dalla provincia per partecipare ad una simpatica riunione che le Massaie Rurali di questa città hanno indetto.

Il silos granario ha la capienza di 35 mila quintali ed è stato costruito in cento giornate lavorative.

Dopo aver visitato le varie celle ove viene ammucchiato il grano e aver assistito alla benedizione impartita alla nuova opera dal parroco della città don Matteo Migliore, il Segretario Federale ha guidato i gerarchi nelle prime ore del pomeriggio alla visita della Mostra delle Massaie Rurali che sempre più attira l'interesse dei visitatori.

La facciata ovest dell'imponente edificio

## Le grandi opere del Regime

# Maestosità e pregi del nuovo Palazzo delle Poste inaugurato a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Il rinnovamento di Napoli è totalitario. Il Regime dà ogni giorno una prova tangibile del suo amore e del suo interessamento per questa città per lunghi anni negletta, trascurata, diventata la Cenerentola dell'Italia. Oggi, per dirla con una parola di moda, si allinea con le altre sorelle maggiori e minori, e in taluni settori le avanza anche, specie per quanto concerne la sua funzione di primo porto della Nazione verso le terre italiane d'oltremare, verso quell'Impero che il Duce e il valore e il sacrificio dei nostri soldati hanno dato all'Italia.

### Nuovo volto cittadino

Che cosa era Napoli appena quindici anni fa e che cosa è ora. In questi pochi anni il Fascismo le ha fatto un volto nuovo non soltanto, ma ha saputo creare una mentalità fresca, operante in questo popolo buono per indole, lavoratore per abitudine, ma che, a poco a poco, sfiduciato per l'abbandono in cui era tenuto, si faceva ogni giorno più fatalista, più inerte, consumando le proprie energie in futili occupazioni.

Il Palazzo delle Poste che si è inaugurato stamane è opera degnissima del Regime sotto ogni aspetto, per la maestosa linea architettonica, per l'ampiezza dei saloni, per i servizi che vi sono impiantati. Non è luogo comune, nè esagerazione l'affermazione che esso è il più grande, il più bello, il più moderno di quanti altri ne esistono. Coi suoi 135 metri di fronte supera persino il recentissimo palazzo delle Poste di New York — e si sa che gli americani in fatto di grandiosità vogliono avere il primato.

Questo edificio grandioso, che è al centro del nuovo rione degli affari, con la facciata principale che guarda su un'ampia piazza, afferma, con la nuova Stazione Marittima, che sarà inaugurata domani, il rinnovamento fascista di Napoli e la funzione cui è destinata questa città nella compagine [illegible] della Nazione e nell'accresciuto sviluppo dei suoi traffici marittimi.

E' un monumento del tempo di Mussolini: fra un secolo, fra due, fra tre questo gigantesco edificio, così genialmente creato e realizzato, esprimerà sempre potentemente il ricordo di questa èra di forza, di ardimento e di volontà, esempio e mònito ai popoli di tutto il mondo. Le sagome di questo edificio, piantato saldamente, sono state ispirate al celere ritmo della vita fascista, che non conosce tregua, nè stanchezze; epperciò corrono diritte, levigate, senza rilievi, quasi aerodinamiche, che a chi le guarda esprimono il senso della velocità, dell'urgenza: è la Posta, e il Telegrafo, e il Telefono e la Radio non sono la traduzione del bisogno dei popoli di far presto, preciso e bene ogni cosa nella vita?

Ma un altro pregio, un'altra singolarità del Palazzo delle Poste di Napoli è nell'avere saputo, gli architetti, creare, in così vasta mole, semplicità di linee puramente geometriche donandogli un aspetto particolarmente maestoso, monumentale. I napoletani, che hanno seguito, giorno per giorno, la nascita di questo edificio, ne sono superbi e ammirati.

Napoli, in piena ascesa, industriale, commerciale e di traffici, che dopo Roma e Milano, è la città più popolosa dell'Italia, testa di ponte col vasto Impero coloniale, approdo di tutte le grandi linee turistiche, sentiva il bisogno e la necessità di un'attrezzatura modernissima per le sue accresciute comunicazioni ed il nuovo Palazzo delle Poste per tanto risponde perfettamente a queste esigenze.

### Razionale organizzazione

Alla linea dell'esterno corrisponde una razionale organizzazione interna dei vari servizi e la poderosità degli impianti tecnici, di cui il Palazzo è attrezzato, la enorme massa quotidiana di corrispondenza postale e telegrafica è smistata e inoltrata ai destinatari con la massima celerità. Egualmente rapidi, per il numero degli sportelli e per gli impiegati che vi sono addetti sono i servizi di risparmi e finanziari in genere.

L'edificio è stato ideato, sia nelle linee di massima, che in quelle di dettaglio dagli architetti Giuseppe Vaccaro e Gino Franzi. Le facciate sono rivestite di diorite di Baveno e di marmo di Vallestrona che si alternano anche nei vestiboli e nei saloni per il pubblico, locali aereati e aperti ampiamente verso l'esterno. Per gli altri rivestimenti è stato adottato il marmo rosso di Monte Amiata, il marmo di Vitulano e la pietra di Bellona. Inoltre vi sono molti rivestimenti, specialmente lungo il principale scalone, in vetrocemento. La pavimentazione è in mosaico di vetro e in tutti gli uffici e corridoi i pavimenti sono ricoperti di linoleum.

L'edificio è munito di impianti di posta pneumatica, di trasportatori meccanici a nastro per la impostazione in modo che le lettere impostate giungono direttamente sul tavolo di smistamento, di impianto di trasportatori a nastro e a pinzi della sala degli apparecchi telegrafici e di orologi elettrici a comando centrale.

La costruzione dell'edificio iniziatasi nel maggio del 1933 è terminata nel maggio 1936-A. XIV.

A. T.

## Intellettuali romeni in Italia

Venezia, mercoledì sera.

Accompagnata dal prof. Alessandrescu è giunta ieri sera una comitiva di intellettuali romeni, che iniziano in Italia un viaggio di istruzione. Il professor Alessandrescu ha già più volte accompagnato in Italia comitive.

## Auto che precipita da un ponte

Firenze, mercoledì sera.

Un'automobile pilotata dal trentenne Guglielmo Baccini, da Grosseto, a bordo della quale si trovava anche certo Luigi Pagli, ieri sulla strada di Siena, presso la località Scopeti, picchiava contro il parapetto di un ponte e, dopo averne abbattuto un tratto, precipitava nel sottostante torrente Greve, con un salto di circa dodici metri. I due se la cavavano con ferite non gravi, giudicate guaribili entro i venti giorni.

## Uccisa da una fucilata mentre discorre con il fidanzato

Ascoli Piceno, merc. sera.

Il contadino Paolo Santoni, di 24 anni, dopo una battuta di caccia nei dintorni del paese, si era recato nella vicina Montalto Marche a trovare la fidanzata.

Mentre il Santoni, seduto col fucile appoggiato sulle ginocchia, era intento a conversare con la giovane, certa Filomena Pasqualini, di 19 anni, con un moto involontario della mano urtava il fucile, facendo partire un colpo, che malauguratamente raggiungeva la poveretta alla parte laterale destra del collo, per cui ella decedeva sull'istante.

Il Santoni, dopo la raccapricciante disgrazia, si è costituito ai carabinieri.

## Goebbels dona 150.000 dracme per gli indigenti di Atene

Atene, mercoledì sera.

I giornali pubblicano che Goebbels ha inviato a Metaxàs centocinquantamila dracme da distribuirsi agli indigenti.

# TORINO DI GIORNO

## 1° Ottobre
## Si riaprono le scuole!

Si riaprono le scuole e dal calendario abituale è come se con questa data si iniziasse un anno nuovo con tutte le speranze, le promesse ed anche le ansie e le incertezze che la vita dona ogni giorno all'umanità in attesa. E per i ragazzi infatti e in parte anche per gli adulti, questo giorno «uno» di ottobre, minore fratello di altri trenta giorni autunnali, è come un soldatino, una rigida sentinella che apre [illegible] il battente della scuola, ed invita ad entrare quasi in un mondo nuovo che lascia dietro a sè l'indimenticabile scia delle vacanze.

Perchè le vicende del passato anno, che in effetto non superano a ritroso i tre mesi di distacco, sono ormai così passati, così lontani che non se ne parla più; dal momento anche che si apprestano a rinnovarlo coll'inizio del nuovo anno scolastico. Quello che rimane nella mente e nel cuore e più ancora vivo nella speranza del ritorno, è la vacanza, sia essa di tre mesi che per quanto lunghi son passati in un «fiat», sia di una settimana o magari di un giorno solo, breve battola d'intervallo tra altri due lavorativi.

E quel desiderio che ha fatto sospirare a molti fanciulli il primo ottobre con una impazienza ed un desiderio quasi febbrile, sarà lo stesso che subito dopo il primo giorno di scuola gli farà contare i giorni che lo separano dalla prima vacanza.

Ma il primo ottobre è inconfondibile, perchè segnando appunto il trapasso dall'oggi tutto di giochi, al domani di studi, sta lì a cavalcioni di due periodi di vita infantile, mezzo serio e mezzo sorridente. E appunto per questo forse, è l'unico che darà un po' di soggezione col suo domani di incognite pieni di punti interrogativi, come i «perchè» dei più curiosi.

Si ritorna a scuola. Ed è come se la città, al ritorno si rinverdisse in queste tristi giornate autunnali, per il movimento e la vivacità che alle sue vie dona l'allegro chiacchierio degli alunni, tenuti per mano i più piccini, sfarfallanti da soli gli altri, a iniziare la bella litania dei 273 giorni di scuola (vacanze abituali ed extra comprese) per tutta la durata dell'anno scolastico.

Primo ottobre. Ecco l'unico giorno forse, per tutta la durata dell'anno di studio, in cui non si corre nemmeno lontanamente il pericolo di arrivare in ritardo. Nelle case infatti, ove sono scolaretti, son tutti mobilitati, assai prima dell'ora consueta.

Primo giorno di scuola: il primo approccio con la vita. C'è forse in qualcuno qualche incertezza ancora, qualche timore che il primo istante di vita in comune nell'aula scolastica mette subito in fuga.

E ci si abitua subito ai nomi, al viso, ai modi di ciascuno, con la bella sicurezza che è schietta prerogativa dell'infanzia. E al ritorno ci son tante cose da raccontare, anche se il primo giorno di scuola si può considerare come una battuta d'aspetto, con l'assegnazione dei posti, l'appello; la dettatura dell'elenco dei libri d'acquistare e le prime quattro chiacchiere in libertà che servono da presa di contatto, da disgelo. Raccontano gli scolaretti, e i grandi ascoltano con grande interesse tutte queste cose, come se nelle frasi, spesso sciolte, parlasse la loro giovinezza che da oggi non sarà più un passato, ma un bel presente, perchè sui libri dei loro piccoli, ritrovano a ritroso la vita.

### R. Scuola Tecnica Commerciale «Paolo Boselli»

Le lezioni avranno inizio nei seguenti giorni: 1 ottobre, ore 9, classi terze della Scuola d'avviamento; 5 ottobre, ore 9, classi prime e seconde della Scuola d'avviamento; 7 ottobre, ore 9, classi prime e seconde della Scuola tecnica.

## Ciclista che urta contro un «camion»

Ieri sera, verso le 22, tale Nastella Luigi di Angelo, di anni 29, abitante in Strada di Settimo n. 71, mentre transitava in bicicletta, nei pressi del corso Giulio Cesare, all'altezza degli stabilimenti Snia-Viscosa, andava a cozzare contro il camion n. 29409-TO.

Nell'urto il Nastella riportava una contusione che, all'Astanteria Martini, gli veniva giudicata guaribile in dodici giorni.

## Visita del Federale ad uno stabilimento

Il Federale, proseguendo nel corso delle sue visite a stabilimenti ed opifici, si è recato stamane alla Tesoriera, dove in una fabbrica che dà lavoro a circa 200 operai è stato ricevuto dai dirigenti, comm. Füsi, in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione, dal rag. Marrai, dal Fiduciario del Gruppo «Amos Maramotti», camerata Mautino, dal sep. Cittadini e da altri. Dopo aver visitato i vari reparti, trattenendosi con le maestranze, il Federale ha radunato gli operai ed ha loro parlato, spiegando il valore della politica salariale del Regime ed esaminando l'attuale situazione politica internazionale. Vive acclamazioni al Duce ed al Regime hanno caratterizzato l'adunata.

## Wolde Mariam è giunto stamane

Col diretto proveniente da Parigi, è giunto stamane, alle ore 9,45, l'ex-Ministro etiopico a Parigi, Wolde Mariam.

Come è noto Wolde Mariam ha fatto, nei locali dell'Ambasciata italiana di Parigi, il 24 corrente, in presenza di S. E. Cerruti, solenne atto di sottomissione all'Italia.

Wolde Mariam, che si tratterrà a Torino qualche giorno, è ospite dei Missionari della Consolata. Egli è accompagnato dalla consorte e da tre bimbi, dei quali uno è ancora in tenerissima età.

## Funzione in memoria del camerata Caglini

Stamane, nella chiesa di S. Filippo si è svolta una solenne funzione di trigesima in memoria del camerata ing. Attilio Caglini.

Assistevano il Federale, il vicepresidente dei Professionisti e Artisti comm. prof. Cima, il camerata Penez, dell'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti, il comm. Labbro per il Questore, la signora Barzani per la contessa Cavalli, la signora Gioda, molti ingegneri e colleghi dello Scomparso. La messa è stata celebrata dal parroco di S. Filippo.

## La festa delle reliquie dei Santi di Savoia a Racconigi

Nella cappella del Reale Castello di Racconigi, costruita, con senso d'arte, nel 1600, si conservano reliquie dei Beati e Santi di Casa Savoia, del Beato Umberto III, del Beato Amedeo IX, assai venerato a Vercelli, della Beata Margherita di Savoia, del Beato Bonifacio, venerato specialmente ad Alba, e della Beata Ludovica.

Queste reliquie furono offerte ai Principi di Piemonte dal Cardinale Gamba, che benedisse le loro nozze ed in occasione delle medesime. Il Cardinale Maurilio Fossati, con suo recente decreto, approvò la festa delle reliquie dei Santi di Casa Savoia.

Per la prima volta tale festa verrà celebrata nel R. Castello di Racconigi lunedì 5 ottobre. Il cappellano reale mons. cav. Giovanni Bergoglio ha preparato il relativo programma.

## Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

30 settembre 1936-XIV

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti i commercianti compresi i rivenditori sul mercato ingrosso e al minuto per i seguenti e i mercati rionali.

| ORTAGGI | Ingrosso | Minuto |
|---|---|---|
| Carote | Mg. 4 — | Kg. 0,55 |
| Insalata (manigot) | dozz. teste 2,50 | testa [illegible] |
| (indivia) | » 3 — | » 0,30 |
| Fagioli [illegible] | Mg. 6 — | Kg. 0,80 |
| Funghi da compos. | Kg. 8 — | » 11 — |
| Funghi da frittura | » 4 — | » 5,50 |
| Pomodori | Mg. 3 — | » 0,50 |
| Pomodori perini | » 4 — | » 0,55 |
| Peperoni | » 4,00 | » 0,50 |
| Patate bianche e gialle comuni | Ql. 40 — | » 0,60 |
| Patate piatteline | » 44 — | » 0,60 |
| Spinaci | Mg. 12 — | Kg. 1,55 |
| Zucchini grossi | dozz. 1,30 | dozz. 1,70 |
| Zucchini piccoli | » 1 — | » 1,40 |
| Cipolle gialle | Mg. 3,60 | Kg. 0,55 |

| FRUTTA | Ingrosso | Minuto |
|---|---|---|
| Moscato Terrac. 1ª | Ql. 160 — | Kg. 2,10 |
| » » 2ª | » 120 — | » 1,70 |
| Uva bianca Zibibbo, Barresana, Tarant. | » 130 — | » 1,80 |
| Uva nera Calabria | » 110 — | » 1,60 |
| Uva bianca nostr. Trebbiano, Fondi, Insolia, compreso mista bianca nera | » 100 — | » 1,40 |
| Uva nera comune | » 90 — | » 1,30 |
| Pere da tav. extra | » 180 — | » 2,40 |
| Pere comuni | » 80 — | » 1,10 |

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

## Quando i pallini sbagliano direzione!...
# La vera storia di un cacciatore sfortunato

Giorni sono — e il fatto era riportato dai giornali — si presentava all'Ospedale delle Molinette tal Sebastiano Longo, residente in San Mauro, il quale presentava numerose ferite al braccio ed all'emitorace destro. Ferite prodotte da pallini da caccia. Il Longo, che era accompagnato da alcuni compaesani, narrava di aver ricevuto la scarica di piombo mentre, nei boschi vicini al suo paese stava appostando la selvaggina. All'agente di P. S. in servizio presso il nosocomio precisava poi che a ferirlo era stato uno degli accompagnatori. Questa versione sembrava a chi la udiva un poco strana.

Il Longo — uscito questa mattina dall'Ospedale — s'è fatto scrupolo di precisare le cose. Egli riferisce di essere stato colpito mentre, alzatosi di dietro i cespugli, stava per recarsi ad altro agguato. Al suo grido di dolore rispose un precipitoso fuggire di uno sconosciuto — certamente il feritore — che, tra le forre tentava dileguarsi.

Le grida del Longo erano però sentite anche da alcuni contadini, tali Dematteis, abitanti in un cascinale vicino. Costoro accorrevano e si incontravano con un cacciatore il quale appunto veniva a gran corsa dal luogo del ferimento. Erano i Dematteis stessi, i quali lo invitavano ad unirsi a loro per soccorrere il ferito.

Di qui la versione del Longo, il quale — d'altro canto — non è per nulla stupito dell'accaduto, spiegandosi egli assai bene come il feritore, colto da panico per il mal fatto, non abbia potuto dominare i propri nervi e si sia dato a disperata fuga.

## Nè investimento nè fuga

Nel luglio dello scorso anno il marchese Cesare del Carretto di Moncrivello fermava in piazza Statuto momentaneamente la propria automobile e scendeva dalla stessa per conferire con persone che trovavansi all'imbocco di via Cibrario.

Mentre durava il colloquio un carrettiere, certo Quadro Francesco, richiamava ad alta voce l'automobilista perchè spostasse la macchina che impediva il passaggio del proprio carro.

Data l'insistenza del Quadro nacque fra le parti un battibecco: perchè questo non degenerasse, il marchese Del Carretto salì in macchina e riprese la sua marcia.

Pare che il Quadro, per avere soddisfazione delle parole dette, si avviasse verso il marchese Del Carretto, e poichè questi aveva già avviato la propria macchina, si aggrappò a questa colla conseguenza che cadde riportando contusioni ed escoriazioni guaribili in 15 giorni.

Dopo qualche mese il marchese Del Carretto ricevette un decreto di citazione dalla quale risultava imputato di lesioni colpose e di essere fuggito senza soccorrere la vittima.

Egli, che non si era accorto dell'incidente, cadde dalle più alte nuvole, dalle quali ridiscese oggi per spiegare al Pretore avv. Scarpelli come realmente si erano svolti i fatti. E la spiegazione fu così convincente che il Magistrato lo mandò assolto dall'imputazione ascrittagli colla formula più ampia. Il marchese Moncrivello era difeso dall'avv. Marchisio.

## Scontro fra motociclette

Alle ore 18,30 di ieri è stato medicato all'Ospedale Martini, per una lussazione al dito mignolo, giudicata guaribile in dieci giorni, tale Franchino Giannetto di Telesforo, di anni 23, abitante in via Villafranca n. 42.

Il Franchino dichiarava di aver riportato tale lussazione poco prima in corso Castelfidardo, angolo via Rivalta, dove, transitando a bordo della propria motocicletta n. 4566-TO, si era scontrato con la motocicletta n. 10978-TO.

## Carro che urta un ciclista

All'Ospedale Mauriziano è stato trasportato, ieri alle ore dieci, il ragazzo Turinetto Osvaldo, di Giovanni, abitante a Cumiana, Frazione Pieve, che presentava una ferita lacero contusa con frattura del parietale destro.

Dal dott. Dovetti, che lo ha medicato, è stato giudicato guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Il Turinetto mentre, in bicicletta, percorreva lo stradale di Pinerolo, nei pressi della Fermata Lunetta, veniva urtato da un carro. Nella caduta riportava la ferita e frattura di cui sopra.

## Auto che investe un ciclista

Ieri, verso le ore 16, l'automobile n. 38630-TO, guidata da certo Cerchiari Tullio fu Carlo, da Rivarolo Canavese, nell'attraversare piazza Rebaudengo, investiva un ciclista, tale Grella Giacomo, fu Giovanni, d'anni 36, abitante a S. Benigno Canavese.

Il Grella riportava delle contusioni che, all'Astanteria Martini, ove fu medicato, vennero dichiarate guaribili in dieci giorni.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 32 | 23 | 48 |
| MILANO | 73 | 36 | 36 |
| GENOVA | 18 | 17 | 12 |

IL SOLE sorge domani alle 6,20; tramonta alle 18,10. LA LUNA sorge alle 18,6; tramonta alle 7,9. — Durante il mese di ottobre il giorno diminuisce complessivamente di ore 1 e minuti 34. — Domani primo giorno di Succot o festa delle Capanne per gli Israeliti.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Remigio, vescovo di Reims.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Teresa (via S. Teresa): continua il Triduo in preparazione alla festa di S. Teresa del B. Gesù: 8, messa, fervorino, benedizione; 18, rosario, discorso, benedizione; 20,30, rosario, predica, benedizione. — S. Massimo: Corte di Maria. — Comincia la pratica del mese del S. Rosario a S. Antonio (17,30), S. Carlo (18), S. Croce (18), S. Dalmazzo (18), S. Domenico (20,15 rosario, predica del P. Guaschino O. P., benedizione), S. Giuseppe (17,45 predica del P. Andreani, benedizione), Ss. Martiri (18), San Secondo (17,30), N. S. di Lourdes (18).

FIERE DI DOMANI. — Beinette, Castelnuovo D. Bosco, Gressoney, Pragelato, Roccaverano, Santena.

I REDUCI DALL'A. O. disoccupati con iniziali dalla R alla Z possono presentarsi a Casa Littoria dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 di domani.

CEDOLE. — Sono pagabili da domani a importo netto: Rendita 3 %; Redimibile 3 %, 3,50 %, 4,75 %; Prest. Blount; Ist. Mob. Italiano 5 %; FF. Meridionali; FF. Sarde 3 %; Unif. Milano; Fondiarie 3,50 %, 4 %.

## IN CUCINA E IN CASA

MINESTRA NOSTRANA. — Per questa minestra è sufficiente mezzo uovo a persona. Mettere in una casseruola tanti cucchiaini colmi di farina quante sono le uova, aggiungere parmigiano grattugiato, odore di noce moscata, un pizzico di sale e, per ultimo, le uova. Frullare ogni cosa insieme e versare il composto in brodo bollente, attraverso un «colino» di latta a buchi larghi. Aver cura, contemporaneamente di rimescolare il brodo. Lasciar bollire alquanto.

LE MACCHIE DI SUDORE si tolgono dai tessuti, se recenti con ammoniaca diluita in acqua; se antiche con una soluzione assai diluita d'acido ossalico. Nell'un caso come nell'altro, risciacquare immediatamente e con molta cura.

## A teatro

ALFIERI

### Domani sera: la Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi con Esami di maturità

ALL'ALFIERI, a causa di un'improvvisa indisposizione di Gianfranco Giachetti, non ha avuto luogo ieri sera la recita in suo onore. Stasera, essendo ieri finita la stagione della Compagnia diretta dal simpatico attore, il teatro rimane chiuso, e si riaprirà domani sera giovedì con l'annunciato debutto della Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi, che vi rappresenterà «Esami di maturità», nuova commedia in tre atti di Ladislao Fodor. Le prenotazioni dei posti per questa recita sono già aperte.

## LA TEMPERATURA

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 12,1 |
| MINIMA | + 7 |

### Seguendo la Cronaca

## LA NUOVA COLLEZIONE

per autunno-inverno è pronta da Tortonese, in via Cavour 16.

Creata per una clientela che sa apprezzare gli abiti belli, in ricchi tessuti italiani accuratamente confezionati, non mancherà di avere il consueto successo.

Le signore troveranno modelli per le diverse occasioni in una gradazione ben stabilita di prezzi.



# Giochi e passatempi

IMPIANTITO

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Disporre le parole sotto definite attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. La freccia indica la casella iniziale di ogni parola.

1) Fiume della Francia che scende dalla Svizzera; 2) Convegno, adunata; 3) Composizione strumentale; 4) Veste claustrale; 5) Civiltà che s'è irradiata nel mondo; 6) La sostanza che ha gli interstizi non occupati da materia; 7) La poesia che pone in ridicolo; 8) Il canale che unisce il mare del Nord con l'Oceano Atlantico; 9) Amante di Tisbe; 10) Capitale di Stato europeo.

SCACCHI

Probl. di M. Adabascheff

1.o pr. Schachvariden 1934

2 mosse

### Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

T A R G A ■ D R A G O
O ■ A ■ U S O ■ R ■ R
L I M O ■ P ■ P I C A
O ■ A R M O N I A ■ C
M O R O ■ L ■ A N C O
E ■ R ■ V A L E ■ H L
O D O R I ■ F I A T O

Scala:

C
C O C
E C O
C O R E
A C E R O
C A R O T E
C O R N A T E

Frin



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI. — Riposo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Tutta Torino ne parla» di Bertinetti e Brovetti.
CHIARELLA: Comp. Riusito-Navarrini nella rivista «Questa è la verità».

### Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Gelosia» Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy. «Prima».
BALBO: Dalle ore [illegible]: Re di denari (A. Musco) e Cart. colori: Il monello.
IDEAL: Le spie di Napoleone. L. Dagover. Varietà: grandi attrazioni.
STATUTO: «L'evaso di Chicago». Gustav Frohlich. Dopolavoro 1,05.
ALPI: «Occhi neri». Simone Simon.
MAFFEI: Jungla in rivolta e Troupe comica Bacci (30 artisti) riconfermata.
NAZIONALE: Il diavolo bianco. Ultimo.
MASSIMO: «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper, Ann Harding. Dop. 1,05.
ITALA: «Sogno notte mezza estate».
SAVOIA: «Mariti in pericolo».
MANZONI: «La via Lattea». H. Lloyd.
REGINA: Vita comincia a 40 anni. Var.
IMPERO: Folies Bergère. M. Chevalier.
CORSO: Dialettica innamorata. C. Lombard e spettacoloso docum. (Art. Ass.)
REX: «Bosambo». Grande successo.

### I divertimenti



---

2 Appendice di STAMPA SERA

Grande romanzo d'amore e d'avventura

# IL MERCANTE DI FANTASMI

di Claudio Sirvalli

RIASSUNTO DELLA 1a PUNTATA

Papà Ravinet, un inquilino dell'ultimo piano, scende una sera in portineria, avvisando di aver sentito rumori strani, provenienti da una delle soffitte. Si va a vedere: una giovane ragazza, Enrichetta, è trovata morente nel misero lettuccio.

Papà Ravinet lesse:

«Muoio di fame!... Non ho più il coraggio di lottare... Non ho più forza... Prego la signora Chevassat di portare al loro indirizzo le lettere qui unite. Credo che le daranno ciò che ancora devo al proprietario. — Enrichetta».

Le due lettere erano lì, difatti. Sulla prima, papà Ravinet lesse: «Al signor Gauthier la Tour, 116, via di Varennes».

E sulla seconda:

«Al signor Massimo de Brevan, 62, via Laffitte».

Perchè una fiammata improvvisa si accese nei piccoli occhi gialli di papà Ravinet, nel leggere quei nomi?

Perchè un sorriso cattivo si disegnò sulle sue labbra sottili?...

Non fu che un lampo.

Egli aggrottò la fronte e volse rapidamente intorno uno sguardo inquieto.

Nessuno lo guardava.

L'attenzione di tutti gli astanti era concentrata su Enrichetta.

Allora, con un movimento rapido e preciso che gli avrebbe invidiato il più esperto dei borsaiuoli, papà Ravinet fece sparire nella tasca interna della sua giacca il foglio e le due lettere...

***

Intanto lo stato della disgraziata fanciulla migliorava lentamente. Un lieve rossore coloriva ora le sue guancie. Le avevano fatto sorbire un po' di brodo; ed essa ne chiedeva ancora... E gli astanti si consultavano fra loro a bassa voce, per decidere il da fare, temendo di far più male che bene, soddisfacendo subito il suo desiderio.

— Non importa! — esclamò papà Ravinet, avvicinandosi al lettuccio. — Se è la fame che l'ha ridotta in questo stato, ciò che le abbiamo dato non può farle che bene... Quando verrà il medico non potrà che approvare. Ma intanto questa disgraziata ha bisogno di altre cure. E noi non possiamo lasciarla così!...

Tutti i presenti compresero benissimo che cosa papà Ravinet volesse dire. Pure soltanto un timido «E' giusto» accolse la sua proposta.

Quella freddezza non sconcertò papà Ravinet.

— Bisogna, innanzi tutto, metterla in letto! — egli proseguì. — Ed all'uopo occorrono delle coperte e delle lenzuola. Bisognerebbe, poi, accendere un po' di fuoco!... In questa stanza fa un freddo da lupi!...

Questa volta, la esortazione di papà Ravinet rimase senza eco. Uno alla volta, i curiosi si scostarono dal letto, si avvicinarono alla porta, si dileguarono nella penombra delle scale...

Intorno al lettuccio non rimasero che papà Ravinet, la coppia Chevassat e due inquiline del primo piano, che notoriamente vivevano di rendita.

Ed anche quelle due signore si scambiavano degli sguardi preoccupati, calcolando senza dubbio, mentalmente, ciò che sarebbe loro costata la curiosità.

Papà Ravinet aveva preveduta quella diserzione quasi generale? Si sarebbe detto di sì guardando il suo volto sarcastico.

— Che cuori generosi! — egli sghignazzò sottovoce.

E, scrollando le spalle, soggiunse:

— Fortuna che ci sono qua io!... Vado a prendere quel che occorre a questa infelice...

Il viso della signora Chevassat, nell'udire queste parole, espresse il più profondo stupore.

Papà Ravinet non aveva la fama di uomo sensibile e generoso... Tutt'altro!

Si citavano di lui dei fatti che avrebbero potuto fare invidia al famoso Arpagone.

Dopo pochi minuti riapparve, portando delle lenzuola, delle coperte, un cabaret pieno di vivande e di bottiglie.

Enrichetta stava meglio. Le avevano fatto ancora bere del brodo e del vino. E le inquiline del primo piano si accingevano ora a metterla a letto.

— Caro signor Chevassat, noi disturbiamo queste signore — disse papà Ravinet. — Suvvia!... Andiamo a prendere qualche cosa in casa mia... Ritorneremo dopo...

Il portiere seguì papà Ravinet nell'alloggio di quest'ultimo, al piano sottostante.

Papà Ravinet lo fece sedere su di un vecchio divano; prese una bottiglia di acquavite, ne empì due bicchierini; ne offrì uno al suo ospite, tracannò l'altro di un fiato, ed indi si lasciò cadere su di una sedia, accanto al caminetto, esclamando:

— Ebbene, mio caro signor Chevassat, ecco un avvenimento grave!...

Uniformandosi al sistema di sua moglie, il portinaio non rispose nè sì nè no.

Ma papà Ravinet conosceva bene i suoi vicini e sapeva quali mezzi occorrevano per sciogliere loro la lingua.

— Quel che è più grave per voi — egli proseguì lentamente — si è che il commissario di polizia molto probabilmente sarà informato dal medico di quanto è avvenuto ed aprirà un'inchiesta...

Mancò poco che il bicchierino non sfuggisse dalle dita di Chevassat.

— La polizia farebbe una inchiesta qui?...

— Molto probabilmente!...

— Sarebbe un bel guaio — si lasciò sfuggire il portinaio.

E, sottovoce, soggiunse:

— Il diavolo si porti quella stupida lassù!

Poi, guardando il suo interlocutore, riprese:

— Voi vi ingannate certamente, papà Ravinet!...

— Non credo!... Soltanto mi sembra che i vostri timori siano esagerati!... Vi si chiederà probabilmente chi è quella fanciulla, come vive, dove abitava prima di venir qui...

— Ma io non lo so!...

Papà Ravinet mostrò di cadere dalle nuvole. Aggrottò le ciglia e borbottò scrollando la testa:

— Uhm!... Ciò implica maledettamente l'affare!

— Credete?...

— Eh, sì! Ma, insomma, in che modo quella ragazza è capitata in questa casa?

— Oh!... In un modo molto semplice! E se avete voglia di saperlo vi racconterò come sono andate le cose...

— Vi ascolto!

— Dovete sapere che circa un anno fa, un mattino, si presentò a me un signore... Era un bel signore vestito elegantemente, profumato, inguantato, imponente. Insomma un giovanotto come si deve!... Mi disse che aveva notata sul portone una tabella che annunziava che nello stabile vi era una stanza da affittare e mi chiese se poteva vederla. Naturalmente, gli risposi che la stanza c'era, ma che non era adatta per una persona come lui... Egli insistè ed io dovetti condurlo al quinto piano.

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

# La sacra delle rose

L'edificio gigantesco, con la cupola sotto cui sembrano raccogliersi le colonne e i pesanti blocchi poliedrici del basamento di un bianco làtteo in quel tenue lume di luna, ha una sagoma di minareto sul cielo troppo azzurro, che dà la sensazione di un paesaggio d'oriente: jerusalemmita.

Si aspetta che, da un momento all'altro, dall'alto delle gradinate marmoree, appaia un frate eremita, custode dei luoghi santi. Lo cinge tutto all'ingiro un parco, più che protetto, invaso da una selva di alberi enormi; dove per la fittezza dei rami e delle foglie il sole — e la luna — non riescono mai a penetrare e l'ombra vi assume cupità e trasparenze di certi laghi alpini.

Intorno alla grande fontana anch'essa monumentale, aiuole, piante, fiori son disposti con una dovizia così sapiente di varietà, forme, colori, da comporne altrettanti temi, motivi, ritmi musicali.

E' questo il regno delle rose. Rose, rose; di ogni specie, di spalliera e isolate; ottenute per ibridazione naturale o di serra: di ogni colore e varietà: dai nomi illustri od oscuri che rievocano storie di amore e di dolore.

Ciascuna rosa ha dinanzi a sè un cartiglio fisso su un'asticella, col nome che le fu dato.

*Maryse Fleury*: rosa ancora in boccio non ancora completamente aperto: una testina di fanciulla si affaccia soltanto ora sul mistero della vita.

*Golden Ofelia*: rosa aperta, troppo, coi petali larghi spampanati, diffusi, il polline devastato dagli insetti. La sventurata eroina di Sakespeare, che vide cadersi ai piedi — petali vizzi — le speranze, i sogni della giovinezza.

*Glicera: rosa dell'Ellade...*

Sul cartiglio di color sanguigno, è questo il nome scritto a caratteri greci.

Nella gran pace notturna gli alberi giganteschi paiono proteggere il sopore vegetale, il dolcissimo sonno delle rose. Ma un rusignolo, sulla trama di quel silenzio, ricama un a-solo tutto acuti, fiorettature, gorgheggi di flautista perfetto.

Ma una rosa non può dormire: Glicera; la rosa de l'Ellade. Si libera dalla guaina muscosa che la serrava: si leva. Appare alta nella tunica di lino bianco che, congiunta sulle spalle con fibbie d'oro, le scende fino ai piedi, lasciando nude le braccia e disegnandone le forme scultorie degne di Fidia.

Le chiome bionde le scendono in doppia onda lungo gli omeri; gli occhi, sotto le lunghe ciglia bistrate, hanno lampi di irrequietudine. Il profumo degli unguenti di cui stillano i capelli vince il profumo delle acacie: il bianco del peplo vince quello del marmo.

Ha lasciato il triclinio ove si sfrenano le orgie: le grasse risate dei conviva la irritano; il vino di Samos non le dava la gioia. Tutta la persona vibra pel gran turbamento: nelle sue pupille passano lampi felini. Ripete un nome; un nome che le brucia le labbra: Tèssalo. Tèssalo, il bell'ateniese che le ha acceso nell'anima un incendio di passione violenta, come quello che arde talora le foreste di Lesbo.. Tèssalo, il pugilatore che, nei giochi d'Olimpia, si aggiudicava il ramo di mirto: dagli occhi maliosi e la voce carezzevole. In quello stesso parco, all'ombra di quelle piante, seduti sulla panca, egli le diceva un tempo: « Tu sola, Glicera, intendi con me la poesia di questi silenzi, di questo stellato, di questi profumi: ma tu li vinci in dolcezza questi silenzi, in beltà questo cielo, in intensità questi profumi, perchè tu sei la rosa dell'Ellade... ».

Mentivano le sue labbra? O non forse l'attirò nelle sue reti maliarde la perfida Mirrina, che ne l'alta persona le somiglia e cerca, invidiosa, di imitarne l'acconciatura e le vesti? Ella ha visto Tèssalo parlare all'orecchio dell'odiata rivale. Il cuore non la inganna: un convegno d'amore...

Gli amanti sarebbero venuti e avrebbero, insieme, lette le parole del poeta che Tèssalo aveva col suo stilo scritte sul muro: « Nel Verno e nella State - vicino e lontano - finchè vivremo... e oltre!... ».

Ora Glicera attende. E' eterno il tempo per chi aspetta! Va alla fontana ed apre tutti i varchi all'acqua che gorgoglia, spumeggia, strepita scaturendo con impeto. Ma il fragore dell'acqua non vince quello del suo piccolo cuore in tumulto. Ecco. Un passo leggero, un fruscio sui marmi del peristilio la fa trasalire: si nasconde nel folto di una siepe per spiare, non vista.

E' lui: è lui; ne riconosce il passo, ne intravvede la figura slanciata. Va al sedile. Vi si siede, volgendo il viso verso il muro. Tèssalo procede cauto e, poichè vede nell'ombra una donna che l'attende, pensa che Mirrina lo abbia preceduto.

Il cuore di Glicera batte ora così forte che sembra spezzarsi: tuttavia ella si irrigidisce in quell'attesa.

In quel mentre due braccia — le braccia di lui — l'afferrano alla vita, ond'ella si riversa indietro, sente il volto di lui piegarsi sul suo quasi a sfiorarlo, e ode un nome.

Quel nome! Mirri...

Tèssalo non finì la parola. Comprese... allibì...

— Tu qui, Glicera! Dunque ci hai spiato!

Poi, vedendo che la donna pareva mancare, tanto bianca si era fatta in volto, balbettò parole confuse di pentimento, di invocazione al perdono.

Glicera pallida, diritta, fiera come la Nemesi vendicatrice — dentro moriva — con voce strozzata gli ripetè quasi sul viso:

— Come sei vile! Vile!

Tèssalo sotto quella scudisciata che gli sferzava il volto, cercava con occhi smarriti, intorno, una via di uscita: livido e timoroso che quell'altra sopraggiungesse.

La donna, rimasta sola, per lo sforzo sostenuto ebbe una crisi nervosa, per cui ruppe in una risata convulsa. Un silenzio. Stette cogli occhi dilatati, fissi, senza sguardo; solo ebbe qualche refrigerio dal pianto dirotto che moriva in un gemito.

Dal folto di un albero, un rusignolo modulò d'improvviso una melodia soavissima: Tiòò... Tiòò... Trichs!...

Il musico notturno pareva cantare alla infelice l'epicedio dell'amore tradito.

Ma, da quella notte, Glicera si è chiusa nel suo dolore, quasi come in una guaina impenetrabile; ha cinto le belle membra giovanili, fatte rigide in una immobilità vegetale, di acute spine, perchè altri non rompa, avvicinandola, l'incanto della sua solitudine. Beve ogni mattino le gocce di rugiada che per lei hanno sapore di lacrime e quando il giardiniere vien potando colle cesoie i ramicelli secchi, dolora e dà sangue.

Hanno fissato a sommo dell'asta, a cui la pianta si appoggia, un cartiglio con su scritto: « Glicera, rosa dell'Ellade ».

Ma, per chi ne osserva il boccio di color pallido, reclinato sul gracile stelo in atto d'abbandono, la rosa pare una santa e il cartiglio pare quello posto sulla croce di una sorella in martirio « Eulalia Cristiana ».

Giuseppe Scavi

## Partenza verso il sud

Ecco qualcuno dei nove apparecchi partiti da Portsmouth per la corsa aerea fino a Johannesburg, sul campo pochi istanti prima del « via »

Sorprese, conquiste e progressi della scienza

# Il ghiaccio che... scotta e il sole che genera il freddo

PARIGI, settembre.

*La scienza ci ha abituati oggi a tali sorprese che nessuna notizia riguardante qualche nuova scoperta od invenzione può trovarci impreparati ed increduli.*

*D'altra parte pur essendo profani dei fenomeni scientifici, anche le più astruse teorie e le invenzioni più azzardate trovano la loro ragione d'essere da poi che la mente di ciascuno è stata abituata ad esercitarsi su un più vasto campo d'osservazione ed a trovare una ragione pratica e consona alla vita abituale, per ogni nuova teoria.*

*Così per millenni abbiamo creduto che l'acqua non potesse bollire senza essere calda; poi è stato dimostrato come in montagna l'acqua bolla più facilmente che a valle e ciò per la diminuzione della pressione atmosferica.*

*Infine le leggi della fisica hanno stabilito la relazione tra la temperatura della vaporizzazione e la pressione. Sono seguiti poi gli studi nelle zone sconosciute del freddo, ove sembrerebbe impossibile l'esistenza di un qualunque organismo e si è giunti alla brillante realtà, oggi conosciutissima, della liquefazione dell'aria e della solidificazione del mercurio.*

*Dagli Stati Uniti giunge oggi notizia che le ricerche effettuate sullo stato fisico dei corpi, sottoposti a delle pressioni quasi inverosimili, si concretano con dei risultati brillantissimi. Tanto è vero che si è giunti a trovare il ghiaccio... che scotta. Nonsenso? Verità scientifica dimostrata dal dottor Bridgman, uno studioso appartenente al laboratorio di ricerche fisiche dell'Università di Harvard, il quale ha costruito un apparecchio capace di sviluppare la pressione più colossale, vale a dire di un milione di volumi al pollice quadrato, cioè 75.000 chilogrammi al centimetro quadrato. A tale pressione le condizioni dei corpi sono talmente alterate che secondo il dottor Bridgman, del ghiaccio contenuto nell'apparecchio, senza fondere, è portato ad una temperatura superiore a quella dell'acqua bollente alla pressione atmosferica normale.*

Macchina solare costruita dall'astrofisico americano Abbot

Il dott. P. W. Bridgman, del laboratorio di ricerche dell'Università di Harvard, ha realizzato un dispositivo in cui pressione raggiunge 75.000 atmosfere

### Un fenomeno difficile

*C'è ancora un fenomeno altrettanto difficile a spiegare che l'acqua si contrae per la fusione e che di conseguenza la pressione tenda a provocare questa fusione: è la classica esperienza del filo metallico gravato d'un peso che attraversa un blocco di ghiaccio, oppure il fenomeno naturale della fusione dei ghiacci sui loro tracciati, per elasticità naturale.*

*Per contro, l'aumento della pressione d'un corpo ha per effetto di spostare il suo punto di vaporizzazione. Perciò sarà necessario ammettere nell'esperimento di Harvard uno spostamento analogo del punto di fusione. Più la pressione è forte e più il grado di fusione sarà elevato.*

*Sembra d'altra parte che ci troviamo alla presenza d'uno stato intermedio della materia sottoposta e delle nuove condizioni. Si sa del resto che un getto d'acqua lanciato sotto alta pressione esercita un'azione disgregatrice come quella di una massa solida. Sotto 75.000 atmosfere la compattezza di un liquido anche incomprimibile come l'acqua e l'immobilità delle sue molecole diventano tali che l'acqua sembra solidificata e per di più offre tutte le particolarità di un solido. E questo spiegherebbe la contraddizione apparente fra la parola ghiaccio e la parola scottante.*

### Idea non nuova

*Ad appoggiare questa ipotesi aggiungeremo che il dott. Bridgman è riuscito nella stessa macchina a rigare dell'acciaio con la grafite, risultato che va contro a tutti i dati finora accettati.*

*Dopo la scoperta del ghiaccio che scotta ecco quella dello sfruttamento dei raggi solari per fabbricare... ghiaccio.*

*L'idea di utilizzare l'energia solare non è certo nuova e noi attraverso i tempi e la storia ne troviamo la documentazione, dallo specchio di Archimede a quello di Bouffon, alla caldaia solare di Saussure, alla bottiglia di Herschel all'apparecchio a trenta lenti di George E. Hale e a molti altri.*

*Dal 1915 il prof. Abbot, uno scienziato specializzato nello studio delle radiazioni solari, cerca di costruire una macchina funzionante unicamente per l'energia del sole. Questa macchina è composta da cilindri parabolici in alluminio che riflettono i raggi del sole su di un tubo di cuoio annerito nel quale circola dell'olio da motore. Questo, che è riscaldato a circa 200° dal riverbero, circola a sua volta in un forno, ed il calore lo si può utilizzare sia per la cottura degli alimenti, sia per produrre del vapore in una caldaia. Una tale macchina è capace di far funzionare un'altra macchina a vapore della capacità di mezzo cavallo.*

L'apparecchio solare produttore del freddo: vi si impiega una soluzione concentrata di ammoniaca, che evapora al sole, si condensa ed evapora di nuovo, producendo un abbassamento di temperatura

*Ma se l'esperienza di Abbot è di grande interesse, in quanto simbolizza una volta di più la possibilità di addomesticare il sole, secondo l'espressione tipica americana, ecco l'invenzione di un altro americano della città di Concord in California che ha adoperato i raggi del sole per fabbricare il ghiaccio. Alla prima impressione questo sembra impossibile come l'ottenere del ghiaccio a 100°. Non bisogna però dimenticare che la scienza d'oggi non richiede l'impiego di energie per raffreddare, sia essa elettrica o meccanica o chimica o termica. In linea generale il processo consiste nel comprimere un gas, a raffreddarlo e in seguito a liberarlo, il che produce un abbassamento di temperatura.*

### Due punti di contatto

*Il californiano Mohr dunque utilizza una soluzione di ammoniaca contenuta in una sfera di vetro. Il liquido è riscaldato dal sole che batte sopra un cassetto metallico nel quale è collocata la sfera. L'ammoniaca vaporizza e va a finire in un tubo o condensatore dove si condensa, dopo di che passa in un evaporatore che corrisponde al serpentino di raffreddamento di un usuale refrigerante. Quando il sole tramonta o anche quando si copre il ricevitore solare, l'acqua della sfera si raffredda e comincia perciò ad assorbire i vapori d'ammoniaca. La pressione è abbassata e provoca l'evaporazione dell'ammoniaca nel serbatoio. Questa evaporazione provoca a sua volta un abbassamento di temperatura che agisce sull'elemento refrigerante nell'interno della camera fredda e così continua finchè c'è dell'ammoniaca nel condensatore e finchè il generatore di freddo, cioè la sfera di ammoniaca in soluzione concentrata, viene esposta all'azione del sole.*

*La circolazione del fluido refrigerante continua senza altro intervento che quello dei raggi solari.*

*In realtà il processo di Mohr non è che la ripresa ed il perfezionamento del vecchio processo riguardante l'utilizzazione della ammoniaca, il cui grado di vaporizzazione è assai basso; il processo che consiste nel sospendere al sole una bottiglia di terra porosa per rinfrescarne il contenuto a mezzo della evaporazione di quello che è alla superficie.*

*Il ghiaccio che scotta e il freddo provocato dai raggi del sole: ecco due esperienze che pur nella loro diversità trovano dei punti di contatto.*

*Non avevamo forse detto di essere preparati a tutte le sorprese ammanniteci dalla scienza?*

## La signora isterica e il bagno involontario di un allegro signore

Riga, mercoledì sera.

A bordo di un battello passeggeri che percorreva il fiume Daugava diretto a Riga proveniente da Lielupe, erano, fra gli altri, una signora, giovane ed elegante, col suo piccolo cane lupetto, e un signore piuttosto anziano. Irrequieto anzichenò il cagnolino, a una scossa del battello precipitò in acqua. La signora si mise a urlare e si scagliò contro i passeggeri, nessuno dei quali aveva pensato di gettarsi in acqua per trarre a salvamento la sua bestiola. Più incuriosito degli altri appariva l'anzianotto e panciutello signore, il quale sporgendosi dal parapetto se la godeva un mondo. Questo fece traboccare l'ira della signora che diede un così forte spintone al signore da farlo precipitare nel fiume. Per sua mala sorte egli non sapeva nuotare e ben presto scomparve sott'acqua. Ma il battello si era frattanto fermato e il signore e il cagnolino venivano tratti in salvo.

## La derubata fantasma e il ladro morto di paura

Riga, mercoledì sera.

Una poco piacevole avventura hanno avuto, la notte scorsa, due ladri, uno dei quali ha pagato con la vita la criminosa impresa. La giovane signora Anna Sciagal che era rimasta sola in casa nel pieno della notte sentiva strani rumori provenire dal piano inferiore. Per nulla sbigottita, si metteva in ascolto e in breve comprendeva trattarsi di ladri che volevano approfittare dall'assenza del di lei marito per svaligiare l'abitazione.

In mancanza di armi la signora Sciagal ebbe un'idea geniale e bizzarra: si coprì di un grande lenzuolo e si piantò al sommo delle scale, nel buio, in attesa. Poco dopo, ecco apparire i due ladri che procedevano al chiarore di una lampadina a mano.

Fu un attimo. La signora « fantasma » apparve agli occhi dei ladri esterrefatti, e prese ad agitarsi. A quella vista uno dei ladri si diede alla fuga tra alte grida, mentre il secondo cadeva a terra di colpo. Quando la signora, sbarazzatasi del lenzuolo, si avvicinò a lui, con un pesante candeliere in mano, pronta a colpirlo, si accorse che costui era morto di paura.

## Una specie di cemento inattaccabile dagli acidi

Berlino, mercoledì sera.

L'industria tedesca si occupa in questi ultimi tempi di una nuova specie di cemento, reso inattaccabile dagli acidi mediante il miscuglio di una speciale composizione.

Il cemento così derivato si è dimostrato particolarmente adatto alla rivestitura di recipienti, tubi, ecc. La resistenza del materiale è molto rilevante per costruzioni sottoposte a pressioni fortissime.

Gli acidi capaci di corrodare tale composizione sono praticamente pochissimi, certo è però in ogni caso che il nuovo materiale può venire a contatto di grassi, liscive, acqua, senza esserne pertanto intaccato. Sembra oltre a ciò che il cemento risultante dalla nuova composizione sia resistentissimo all'azione del fuoco.

## La Principessa di Piemonte alla Triennale

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal gr. uff. dott. Giulio Barella (alla sua sinistra), ha visitato ieri a Milano la Mostra della Triennale al Palazzo dell'Arte al Parco

Bilancio di un cataclisma

# Come la montagna di Ravnid seppellì i due villaggi di Loen

LONDRA, settembre.

I cataclismi causati dal franamento delle montagne sono fra i più spaventosi che possano esistere. E' — sarebbe come dire — un po' di quella furia celeste, tanto temuta dalle genti primitive, che vi piomba addosso.

Bisogna notare che le frane, riproducentisi sempre nello stesso paese non impediscono affatto ai superstiti dei villaggi inghiottiti di ricostruire la loro casa, se non sulle rovine della antica, almeno nei suoi paraggi, salvo arrischiare un'eventuale prossima distruzione.

Perchè l'uomo è fatto così: intende attaccarsi alla sua terra anche quando essa si trovi sotto l'incubo di una perpetua minaccia.

In tale guisa si comportarono gli abitanti di Bodal e di Nestal, i due piccoli villaggi norvegesi sulle ripe del fiordo di Loen, che sono stati distrutti in circostanze tanto drammatiche.

Nel 1905, una catastrofe identica ebbe luogo nella stessa località. Sessanta case furono inghiottite con i loro abitanti ed oggi tredici famiglie hanno trovato la morte in eguali circostanze. Delle loro dimore non restano che rovine informi. Un albergo di duecento camere, l'Hôtel Alexandra, centro turistico dei più quotati, è sparito come tutto il resto.

Situati alle falde del monte Ravnid, in un sito conosciutissimo per il suo aspetto selvaggio e pittoresco, i disgraziati villaggi sono stati addirittura travolti in pochi secondi da una ondata di marea gigantesca dovuta alla caduta di un pezzo di montagna precipitantesi nelle acque del fiordo.

Immaginate la visione apocalittica di una muraglia rocciosa di ottocento metri di altezza su trecento di larghezza che crolla d'un sol pezzo in un golfo di ristrette dimensioni sulle rive del quale sono raggruppate delle case.

Queste povere dimore, sono state travolte come semplici fuscelli di paglia.

### Orribile incubo

Sorpresi nel sonno, alle cinque del mattino, i disgraziati paesani hanno vissuto istanti di orribile incubo. Il frastuono della caduta vertiginosa delle roccie, il galoppo infernale delle acque, montanti all'assalto delle case, con onde fantastiche di oltre quaranta metri di altezza resero pazzi i superstiti, inquantochè, fortunatamente, ve ne sono stati.

Delle quattordici famiglie che componevano il villaggio di Nestal, una sola ha sopravvissuto alla catastrofe; ma d'altra parte dei centoventi abitanti le cui case erano scaglionate sul versante della montagna tragica, quarantotto si sono salvati, benchè tutti siano rimasti feriti più o meno gravemente.

Alcuni superstiti hanno tutto perduto: sinanco la terra che serviva da piedestallo al loro focolare. Uno di costoro si è visto trascinare per una distanza di quattrocento metri e ha dovuto la sua salvezza, aggrappandosi ad una roccia abbastanza solida per non essere strappata. Un pastore, che si era recato presso il suo gregge, il quale trovavasi durante la notte, sui pascoli sui fianchi delle cerchia del cataclisma, non ritrovò neanche il punto dove era situata la propria abitazione.

Un battello che, trent'anni fa, durante la prima catastrofe era stato scaraventato fuori dalle acque del fiordo, ad una distanza di trecento metri e che fu lasciato in questa posizione a titolo di curiosità turistica, è stato rilanciato, stavolta, a duecento metri più lontano.

Diverse abitazioni, numerosi tronchi d'albero sono stati sollevati ad altezze fantastiche per essere poi trasportati a quattro o cinquecento metri più lontano.

Il cozzarsi delle roccie che precipitavano nelle acque — hanno raccontato alcuni testimoni oculari — provocava tali scintille da sembrare uno strano gioco di fuochi d'artifizio.

### Un triste primato

La catastrofe di Loen, dovuta allo scivolamento delle masse montagnose solide su argille in pendio, lubrificate dalla pioggia, non è la sola del genere. La storia ne ha registrate di tristamente famose: quelle, specificatamente, di Unrothera nel 1354, di Sernox in Savoia nel 1751, di Goldau in Svizzera nel 1806, d'Elm, ancora in Svizzera, nel 1881, e, una delle più recenti, quella di Roquebillière nelle Alpi marittime, nel 1926. Tutte ebbero le stesse cause e gli stessi effetti. Il terreno di cui è formata la parte superiore della montagna che domina il villaggio si apre, le acque piovane filtrano nei crepacci, incontrano una terra argillosa, la penetrano, l'imbevono e lo scivolamento si effettua.

Il più terribile fra i disastri ai quali noi abbiamo accennato, quello cioè che detiene — se così si può dire — il triste primato nello sterminio delle vite umane è quello di Goldau, avvenuto centotrentasei anni addietro. Goldau era un piccolo centro urbano di una valle svizzera, nel Cantone di Schwyz, fra i laghi di Zug e Lowerz ed era dominato, in parte dal Rossberg, celebre per le sue frane.

Il cataclisma si produsse in settembre. Quattro villaggi sparirono completamente dalla faccia della terra, causando la morte di quattrocento persone.

Dice un vecchio proverbio montanaro: « Dormire all'ombra delle montagne non significa dormire sempre sotto la divina protezione».

A.

## Vigilanza inglese in Cina

Lungo le coste della Cina e specialmente nelle vicinanze di Sciangai è stato da tempo istituito un servizio di vigilanza disimpegnato da motoscafi che sono comandati da ufficiali della Marina inglese

Anno 70 -- Numero 233
-- TORINO --

# STAMPA SERA

Mercoledì 30 Settembre 1936
-- Anno XIV --

# Ardimenti e tradizioni nella vita dell'Impero

## In volo sulla Dancalia

## Lave vulcaniche e sabbie lucenti scrutate dalla carlinga dell'aeroplano

### *Paesaggio lunare -- La via dei pionieri -- I rari segni di vita umana -- Africa, scuola di volatori*

Assab, settembre.

*Nell'ampio giro che l'apparecchio fa sul campo di Asmara per prendere quota e puntare verso la mèta, ci ruota sotto gli occhi l'aspetto verdissimo dell'altopiano e della raggiera di strade che portano alla capitale.*

*Ma dopo pochi minuti il tavolato erboso è già scomparso e si distende sotto i nostri occhi tutta la tormentata configurazione delle pendici, che nonostante l'altezza, snodano il rilievo dei loro contorni, sui quali le strade faticano ad arrampicarsi. Corre questo paesaggio uniforme per più di mezz'ora, mentre il pensiero affannoso attende di vedere la fine del mondo abitato, che passa rapidamente di sotto. Dopo un'altra mezz'ora, il fondo del terreno si è già di molto abbassato: siamo a 3000 metri. La nebulosità diffusa nell'aria vela tutti gli aspetti della immensa distesa sottostante e ne appiattisce i rilievi: è qui che comincia il deserto.*

*Appare a destra come un grande specchio d'acqua opalescente: la piana del Sale. I minuti cristalli mescolati con le sabbie, rifrangendo i raggi del sole, le danno appunto il falso aspetto di un lago o di un grande miraggio.*

*Il velo dei vapori si dissipa: il suolo diventa più nitido; i torrenti scesi dall'altopiano in questa stagione piovosa hanno scavato dei solchi lungo le sabbie, accompagnati dalle sottili venature dei rigagnoli secondari, che si congiungono al corso tortuoso delle acque, per perdersi [illegible] prima di giungere al mare. Così la sabbia si presenta come una crosta di pane veduta attraverso un fortissimo ingrandimento. E' nel fondo di questi corsi effimeri d'acqua che crescono degli alberelli di mimose, le quali punteggiano gli avvallamenti come ciuffi di gramigna.*

#### Appare il monte Ramin

*Il fondo del terreno si fa più scuro, diventa quasi nero, d'un colore vivo: cominciano le lave vulcaniche. Su di esse le sabbie desertiche, agitate dai venti, hanno sparso il loro colore fulvo, che fa sfumare la tinta viva della roccia, dandole lo strano aspetto d'una torta spolverata di zucchero.*

*Il paesaggio comincia ad assumere un aspetto lunare. Infatti i coni di numerosi vulcani, bassi, ampi e slabbrati, sono somigliantissimi ai monti della luna; ma, più oltre, i vulcani tuttora attivi innalzano le loro punte ardite a pan di zucchero e presentano tutti i fianchi rigati di lave relativamente recenti sparse in tutti i sensi, come un calamaio rovesciatosi successivamente in varie direzioni.*

*Il monte Ramlu, che s'innalza fino a 1700 metri, è il maggiore di essi.*

*Ma, presso a poco prima della regione del Gaharrè ricomincia il dominio delle distese uniformi di basalto. Immensi tavolati di straordinaria regolarità si distendono per parecchi chilometri, interrotti da un gradino frastagliatissimo, come le [illegible] dei cañon del Colorado e i faraglioni di Capri. Sono probabilmente le acque impetuose, scese dall'altopiano durante la breve stagione delle piogge, che ne hanno intaccato gli orli, dando loro l'aspetto di una*

*lama corrosa dalla ruggine; e anche i venti e lo straordinario calore, che consumano gradatamente la durissima massa basaltica.*

*Alla quota alla quale si naviga, si può conservare ancora la sensazione della mitezza primaverile lasciata in Asmara: la temperatura infatti non è cambiata, nonostante si sia in pieno meriggio. Ma gli effetti della sottostante calura si fanno sentire nel corso del volo: sono colonne d'aria ascendenti, che sollevano l'apparecchio e danno l'impressione che il sedile si indurisca; subito dopo spazi di aria rada o colonne discendenti ci cullano come in un'altalena che ammorbidisce improvvisamente i cuscini della poltrona. E osservando in coda dell'apparecchio del finestrino, si segue il gioco che essa deve sostenere per resistere agli sbandamenti.*

*Quando si pensa che, fino a pochissimi anni fa, la carta geografica di questa regione era presso a poco come un romanzo di fantasia; che su parecchie parti bisognava scrivere Regione inesplorata, mentre ora, con la fotografia aerea in poco tempo è stato possibile fare dei rilievi esattissimi, che hanno permesso, per esempio, la marcia su Sardò, vien fatto di pensare alla eroica inanità dei tentativi di tutti i pionieri, che compirono sforzi e sacrifici inauditi per raggiungerlo, sotto l'aspetto della conoscenza del terreno,*

*risultati neanche lontanamente paragonabili a quelli ottenuti oggi con l'aviazione.*

*Attraversando dall'alto questo paesaggio, che al livello del suolo deve sembrare spaventosamente ostile, con tutte le comodità della cabina, compreso l'elegante sacchettino di carta, che vi viene messo a disposizione nell'eventualità che vogliate vuotarvi il vostro stomaco, ci si vergogna del progresso, che senza farci cambiare le abitudini di sedentari, ha ridotto a un giuoco, un [illegible] che pochissimi riuscirono ad attraversare per intero.*

*Con discesa [illegible] si comincia a perdere quota; verso i 1500 metri si avverte il calore della regione, mentre sulla sinistra, una striscia di mare contorna parecchie isole madreporiche, che corrono lungo la spiaggia lontana.*

Imponente aspetto del vulcano Marahò, che eleva il suo cono perfetto quasi al centro dell'immenso piano del sale

#### La terra si avvicina!

*Cominciano ad apparire i rari segni di vita umana: sono «zeribe» di frasche, innalzate in forma circolare a difesa delle misere capanne. Viste dall'alto fanno tornare in mente i crateri dei primi vulcani incontrati lungo il percorso. La terra s'avvicina. Se anche non la si osservasse, ci se ne accorgerebbe lo stesso dall'afa sempre crescente, che ci dà l'impressione di essere [illegible] ad una fornace; impressione tanto più molesta in quanto si deve fare un salto, nel tempo approssimativo d'una mezz'ora che l'apparecchio impiega per scendere, dai 20-22 gradi lasciati ad Asmara, ai 40 o 41 o 43 (chi ci si può raccapezzare!) che si trovano improvvisamente ad Assab. E anche, nel giro di pochi minuti, ci si accorge del peso degli indumenti indossati prima di partire. Immaginate un salto dai primi di aprile ai giorni più torridi di luglio.*

Aspetto panoramico della zona desertica, le cui sabbie formano ondulazioni senza fine

#### L'istinto del volo

*Girando attorno a un altro vulcano, che s'innalza come un semaforo, si scende sulle numerose baracche dell'aeroporto di Assab e appena toccato terra, s'innalza il polverio delle ruote scuro e pesante, sollevato sull'ampia distesa del campo, cosparsa di sabbia vulcanica.*

*La rete delle nostre aviolinee, che si va distendendo lungo l'Africa Orientale Italiana, ha dimostrato i vantaggi della via aerea nei grandi percorsi: di questo ci si può rendere meno conto in Italia, dove in confronto al percorso si perde un tempo prezioso per recarsi ai campi e tornarne, e dove anche i mezzi rapidissimi di comunicazione terrestre possono fare ancora considerare l'aeroplano come un veicolo di lusso.*

*Ma in Africa lo scarto di tempo tra il mezzo aereo e tutti gli altri è enorme.*

*Basti questo esempio: da Asmara a Mogadiscio si va con 12 ore di volo effettivo e un pernottamento a Dire Daua; il viaggio dura, con la fermata, un giorno e mezzo, mentre per via marittima si impiegano sei giorni abbondanti, senza contare il tempo occorrente per recarsi a Massaua. Il prezzo del percorso per via aerea si avvicina a poco più della metà di quello del biglietto di prima classe sui piroscafi di linea. Nel tempo che un viaggiatore impiega per recarsi, via mare, dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, un altro con l'aereo può arrivare a Mogadiscio, sbrigare i propri affari anche nell'interno non lontano e di tornarsene in volo al luogo di partenza.*

*La generazione nuova, che crescerà nelle nuove terre dell'Impero, e che erediterà dai padri conquistatori lo spirito d'ardimento e d'avventura dei pionieri, sarà quella che avrà nel sangue, molto più dei suoi cosanguinei della Madre Patria, l'istinto e l'abitudine del volo.*

A. Minissale

## Borse del Rotary di Torino per studi in A. O. I.

Roma, mercoledì sera.

Il Rotary Club di Torino, allo scopo di aiutare ed incoraggiare l'attività dei giovani volta all'Africa Orientale, ha assegnato due premi ciascuno di L. 3000 a due giovani laureati per compiere studi e svolgere opera professionale in A. O. I.

Uno dei premiati infatti, il dott. T. Magliano, si recherà in Etiopia per studiarne la situazione commerciale in relazione ai nuovi rapporti con la Madrepatria; l'altro, il dott. Carbone, farà un viaggio nelle Colonie francesi africane del Nord (Marocco, Algeria, Tunisia) per visitare i principali istituti, allevamenti ed enti che si interessano della sperimentazione e del miglioramento zootecnico. La esperienza e gli studi compiuti in questo viaggio saranno in seguito messi a profitto in Abissinia.

Il Guf di Torino, riconoscendo l'utilità di questa iniziativa, ha proposto al Rotary Club l'istituzione permanente di una borsa annuale di tal genere, da assegnarsi a giovani laureati del Guf, particolarmente meritevoli ed idonei.

In seconda pagina la seconda puntata del nuovo romanzo

**«IL MERCANTE DI FANTASMI»**

di

CLAUDIO SIRVALLI

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Jazz» — 17,50-18,5: Boll. presagi - Conversaz. di A. Gulolo — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Nel. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: A. A., il generale Saverio Grazioli — 20,40: Concerto della Banda di P. S. - Nell'intervallo: Convers. di V. [illegible] — 21,50: Tito Alippi: Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di ottobre — 22: Musica da camera: Violinista Enrico Campajola - Musica da ballo, sino alle 23,30.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Tra vestiti che ballano», commedia in 3 atti di Rosso di San Secondo — 22,10: Cronache del turismo — 22,30: I cantori del mare di Savona, diretti dal M. [illegible] - Musica da ballo, sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna I 21,40: Concerto di musica viennese e leggera — Bruxelles I: 20: Concerto sinfonico — Bruxelles II: 20: Concerto orchestrale - 22,10-23: Concerto dischi — Praga I: 22,15: Concerto corale — Marsiglia P.T.T.: 21,15: Musica riprodotta — Parigi P.T.T.: 21: Concerto musica da camera — Strasburgo: 20,30: Programma variato.

# Il primo Mascal segna la rinascita dell'Etiopia

### Una documentazione di civiltà rilevata dalle statistiche

Addis Abeba, merc. mattino.

Abbiamo voluto fare un'inchiesta attraverso la città, onde ricavarne una specie di bilancio politico alla fine delle feste del Mascal.

E' notissimo che queste feste furono sempre tradizionalmente motivo alle popolazioni per esprimere i propri [illegible] ed i risentimenti, per elevare eco delle proprie contentezze, manifestare le più vive deplorazioni. La statistica ricavata dalle cronache del Mascal dimostra per ogni decennio che la massima festa annuale fu insanguinata tre volte almeno da disordini e scontri, quando non da vere proprie battaglie.

E' ad esempio tristemente segnato nella storia di questo Paese il famoso Mascal detto di Ligg Jasu, durante il quale oltre cinquemila persone furono trucidate fra Addis Abeba ed i dintorni per il sospetto di partecipare ad un complotto antimperiale. In quella occasione l'Europa conobbe dalle pallide sommarie notizie giunte fin qui il tremendo supplizio usato, di spalmare cioè con miele le vittime e collocarle sotto gli alveari.

L'anno scorso diversi incidenti si sono verificati. La notte del Mascal fu funestata — come risulta dal libro della polizia della capitale — da ben ventotto delitti mortali, centoquarantuno ferimenti e risse e da molti furti. Le sparatorie pazzesche e cieche ebbero pure le loro vittime; i banchetti diedero uno spettacolo selvaggio: in molti casi i buoi furono squartati nei prati, fra le torme ebbre ed al sangue scaturente dall'orrenda ferita della gola si abbeverarono come a fontana i guerrieri presenti.

#### La parte spettacolare

Scene pagane [illegible] il cerimoniale religioso. La polizia segreta, diretta dal famigerato maggiore inglese Swint, dovette fare elargizioni per ottomila trecento talleri e centoquaranta sterline, oltre molti sacchi di farina ai capi Galla ed alle loro tribù armate e ad alcune tribù goggiamite e dancale, onde evitare che entrassero in città e vi seminassero disordini.

Il capo anzi di una di queste tribù si impegnò soltanto per la durata del Mascal a rimandare una certa sua vendetta contro il grammacc Aurieu.

Innumerevoli furono inoltre le manifestazioni di xenofobia; fortunatamente vittime furono soltanto i vetri e le merci di alcuni bianchi e due automobili.

Contro questa elencazione squallida ecco la cronaca del primo Mascal fascista: nessun incidente, nessun delitto durante le tre giornate. Ordine perfetto.

La parte spettacolare, così cara a questa gente si è svolta in modo superiore a tutte le precedenti. Mai Addis Abeba — a detta degli stessi capi indigeni e degli stranieri qui residenti — aveva visto una «fantasia» così grandiosa e ricca ed entusiasmante come quella offerta dai diecimila ascari eritrei e somali e dai duemila guerrieri locali articolati nelle nostre bande irregolari.

Nulla è mancato, nemmeno la parte gastronomica della festa: il mercato era colmo di tutti i generi di più largo consumo per questa occasione, specialmente di droghe, the, zucchero.

La ferma compostezza e la collaborazione dell'autorità e della polizia italiane alle quali il clero indigeno ha dimostrato con effusione la propria edificazione giovarono [illegible] spettacoli di superiore [illegible].

Anche il valore della elargizione fatta ai poveri, i soccorsi ai malati sono stati il doppio di quelli dei passati anni e superiori del trenta per cento a quelli dell'anno scorso, ai quali pure contribuirono largamente le società inglesi e le varie «Croci Rosse» svedese ed olandese. Particolare comico: persino la «Croce Azzurra» inglese [illegible] dai fondi destinati alla propaganda profilattica [illegible] le bestie da soma [illegible] per fare bancarellare la gendarmeria della capitale, istruita dalla Missione belga...

#### Importanza politica

Questo quadro ha un'importanza politica che non sfuggirà a nessuno specialmente quando le Cancellerie di tutto il mondo sapranno dai loro rappresentanti della limpida festosità di tutte queste giornate e la straordinaria affluenza numerica delle popolazioni. Quest'anno infatti la cifra dei partecipanti indigeni alla festa che è stata diramata dalle Agenzie straniere è di quarantatremila; per curiosità abbiamo voluto ricercare i dati telegrafati dalle stesse Agenzie negli ultimi cinque anni e la cifra risultata è di trentottomila. Proprio non v'è nessuna nostalgia verso il Regno del disertore Tafari, proprio nessun sentimentalismo. Il Mascal di quest'anno fu festa ridente, unanime e serena: migliaia di tricolori italici dovunque e tanti nostri e in generale, senza alcuna eccezione il saluto romano, il quale ha una singolare forza epidemica morale, poichè possiamo documentare fotograficamente che anche tutti gli stranieri, anche tutti i diplomatici stranieri presenti hanno preso a salutare romanamente: è soltanto più questione del grado d'apertura dell'angolo del braccio, variante secondo il Regime rappresentato.

Insomma adesso il tempo ritorna quello limpido tra la fioritura smagliante dei giardini, il profumo vivo della foresta. Nella ricchezza stellare di questo incomparabile cielo assieme alla primavera delle cose, sotto il segno del littorio è nata per gli uomini etiopici di buona volontà la primavera dei cuori.

Attilio Crepas

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

**Arr. dalle 12 del 29 alle 12 del 30**

Vap. *Gallipoli*, it., t. 892, da Palermo (Tirrenia) — Vap. *Chr. Huygens*, oland., t. 9810, da Batavia (Nederland) — Vap. *Persiano*, it., t. 1610, da Massaua (Sartoris) — Vap. *Ginetto*, it., t. 1085 da Taranto (Cap. Monta) — Vap. *Ausonia*, it., t. 8250, da Livorno (Libera Triestina) — Vap. *Portuscia*, it., t. 495, dalla Spezia (F.lli Laura) — Vap. *Victoria*, it., t. 4075, da Alessandria (Ll. Triestino) — Vap. *Brandusium*, it., t. 890, da Tripoli (F. Olivari) — Vel. *Maddalena*, it., t. 254, da Cagliari (Cardina) — Vel. *Vittoria*, it., t. 450, da Vado (Del Re) — Vel. *Imperio*, it., t. 170, da Oneglia (I. Messina).

**Part. dalle 12 del 29 alle 12 del 30**

Vap. *Fedora*, it., per Rotterdam — *Kertosono*, oland., per Amburgo — *Moisello*, it., per Durban — *Marcantonio Bragadin*, it., per Gibuti — *Albatros*, it., per Porto Torres — *Malaya*, danese, per Yokohama — *Anna Capano*, it., per Tobruk — *Campidoglio*, it., per Braila - *Federico*, it., per Tobruck — *Ravenna*, it., per Sfax — *Conte di Savoia*, it., per New York — *Unio*, it., per La Spezia — *Luisa*, it., per Crotone — *Città di Agrigento*, it., per Savona.

### Movimento del porto di Savona

**Arr. dalle 12 del 29 alle 12 del 30**

Rimorchiatore *Savona*, it., t. 38, da San Remo (G. C.) — Motonave *Città di Agrigento*, it., t. 1432, da Alessandria d'Egitto (Scotti) — Rimorch. *Littoria*, it., t. 18 da Bengasi (Noli).

**Part. dalle 12 del 29 alle 12 del 30**

Rimorch. *Savona*, it., per San Remo — Motonave *Città di Agrigento*, it., per Genova — Veliero *Teresa*, it., per Marsiglia — Motov. *Attilio*, it., per Le Grazie.

## Parte della flotta inglese nelle acque di Grecia

Atene, mercoledì sera.

L'*Elefteron Vima* informa che il 16 ottobre giungerà a Falero la crociera navale britannica del Mediterraneo e che vi rimarrà fino al 21, mentre altre unità britanniche fra il 2 e il 15 ottobre visiteranno altri porti ellenici.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Mancava all'affetto dei suoi cari

**Bianchi Pietro**

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli **Pina** e **Savino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° ottobre, alle ore 9,15, partendo da Via della Rocca n. 28.

Pompe Funebri Gonta - Telef. 46013

**MEMENTO**

Nel secondo anniversario della morte del compianto **Avv. Prof. VITTORIO FERRARIS**, venerdì 2 ottobre, continuamente dalle ore 8,30 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Piazza, in Torino via Santa Maria n. 2, verranno celebrate Messe basse di suffragio. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire ed unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera. 23686

Nel secondo anniversario del compianto **Cav. VINCENZO BISCALDI**, venerdì 2 ottobre nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 10, 11. Si ringraziano i buoni che verranno intervenire. 23324